



Fédération Européenne des Centres de Recherche et d'Information sur le Sectarisme
Participant de la Plateforme des droits fondamentaux (FRP) de l'Union Européenne depuis 2010
ONG à statut consultatif spécial du Conseil économique et social des Nations Unies depuis 2009
OING à statut participatif auprès du Conseil de l'Europe depuis 2005

**Human Dimension Implementation Meeting (HDIM) 2015
21 September 2015 - 2 October 2015**

**Working Session 15: Fundamental Freedoms II including:
- Freedom of thought, conscience, religion or belief**

**Declaration by Luigi Corvaglia President of CESAP,
Member of FECRIS**

Signore e Signori

mi chiamo Luigi Corvaglia e sono uno psicologo che ha posto la difesa della libertà al centro della propria attività sia dentro che fuori dagli ambiti del proprio lavoro come clinico, saggista, docente e presidente del Centro Studi Abusi Psicologici (CeSAP) associato alla FECRIS, Federazione Europea dei Centri di Ricerca e Informazione sul Settarismo.

Ciò doverosamente premesso, vorrei fare presente in questa sede che nel mio paese si assiste ormai da molti anni a un' infondata e agguerrita campagna di disinformazione in merito a presunte violazioni della libertà di credo e a discriminazioni delle minoranze religiose e/o spirituali. Tali discriminazioni sarebbero compiute dalle associazioni impegnate in attività di contrasto del fenomeno delle sette e di tutti i culti abusanti.

E' allora fondamentale chiarire che questi paladini della libertà pretendono di tutelare quegli stessi diritti che proprio i gruppi che usano difendere violano con regolarità. A rendere ancora più pericoloso e sfacciato il loro modo di operare è il fatto che questi "professionisti della disinformazione" si presentano puntualmente anche in questo prestigioso contesto per sostenere le loro accuse del tutto inconsistenti e per ingenerare l'erronea convinzione che l' Italia sia lo scenario di gravi discriminazioni e intolleranze. L'aspetto più assurdo e "orwelliano" della faccenda è che questi soggetti si presentano in un consesso votato alla difesa dei diritti democratici, e proprio sulla base dei principi liberali qui tutelati, rivendicano la prerogativa di negarli ad altri in base ai principi, illiberali e tutt'altro che democratici, di leaders di gruppi coercitivi, sovente imputati in procedimenti penali o condannati in via definitiva per gravi reati.

Pertanto, osservato che questi soggetti hanno di recente costituito una rete operante oltre i confini nazionali, chiedo alle autorità italiane di accertarne e verificarne le finalità e l'operato, mediante ogni opportuna iniziativa. Mi appello alle autorità italiane anche per gli auspicabili approfondimenti dell'inquietante fenomeno dei minori inseriti in contesti settari, anche attraverso l'attivazione di un'apposita commissione d'inchiesta. La libertà di credo e i diritti delle società democratiche sono cose troppo importanti per lasciarle in mano agli apologeti dei culti abusanti.